

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo
del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici
L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato. 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,25 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,18 - 10,18 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ELEZIONI

Quest'anno abbiamo una novità veramente straordinaria. Le elezioni amministrative, che per solito avean luogo fra noi nell'ultima domenica di luglio, si faranno invece un mese prima, cioè al 29 giugno.

Noi non possiamo ancora far nomi di candidati, nè crediamo di occuparci di qualche voce vaga, messa in giro.

Non crediamo neppure di fare i soliti fervorini agli elettori, perchè l'esperienza ci insegna che essi sanno scegliere molto bene i loro candidati. Non possiamo però fare a meno di avvertire che, a quanto pare, quest'anno si accentuerà una vera lotta di partito.

I liberali, che la Dio mercè sono assai prevalenti in numero, non devono lasciarsi sopraffare dalle divisioni, che molte volte hanno impedito una completa vittoria, facendo il giuoco degli avversari, i quali sebbene inferiori di numero, sono compatti.

Sarebbe desiderabile che i principali sodalizi che rappresentano la cittadinanza si intendessero sul serio: si unissero. Sarebbe opera veramente utile che i vari Presidenti cominciassero ad intendersi, e convocassero poi i membri delle Società per comporre una lista, e nominare nel tempo stesso un comitato, del quale dovrebbero far parte i Presidenti stessi, con qualche altro cittadino dei più ragguardevoli.

Sarebbe anche desiderabile che qualche amico nostro designato a candidato, con esito sicuro, vincesse la propria riluttanza, e si determinasse ad accettare, non diremo la candidatura, ma la nomina.

Per conto nostro, teniamo a dichiarare anche una volta, che non facciamo questione di persone: appoggeremo colle nostre modeste forze quei candidati che la maggioranza degli elettori ci additerà, sicuri che la scelta sarà ottima, specialmente se, come non dubitiamo, si riuscirà ad unire fra loro le varie gradazioni del partito liberale.

Ed ora, Elettori, all'opera: la battaglia sarà vivace sul terreno dei principii, esclusa ogni meschina questione di persone; ma la vittoria non può esser dubbia, se saremo uniti e concordi nel volere appoggiare uomini che siano degni del nostro suffragio, e che siano sinceri liberali, nel vero senso della parola.

Cronaca Elettorale

Il Marchese Vittorio Scati ci manda un suo manifesto indirizzato agli Elettori dei Mandamenti di Acqui e Bistagno, col quale sollecita i loro suffragi per la prossima nomina del Consigliere Provinciale. Lo accompagna una lettera, colla quale il Marchese fa appello « al « pubblicista e se vogliamo, al cavaliere » e ci prega di pubblicare il manifesto, premettendo queste parole « Non intendo con questo « di sollecitare lo appoggio del giornale « che Ella dirige, che per molte ragioni « debbosupporre già ad altri assicurato. »

Non pubblichiamo il manifesto perchè il farlo, sarebbe per parte nostra una ingenuità piramidale. Si può, anzi si deve essere avversarii leali e cortesi, massime quando la lotta si svolge sul terreno dei principii, ma non si può nè si deve spingere la lealtà e la cortesia fino al punto di dare ospitalità e pubblicità a scritti che contengono idee, che noi ripudiamo completamente, e che abbiamo sempre fieramente combattute e combatteremo sempre quando ne sarà il caso.

Oltre di essere ingenui saremmo anche in contraddizione con noi stessi. Il Marchese Scati converrà con noi che non siamo perciò scortesii: si assicuri che saremo per lui avversarii altrettanto convinti, quanto cavallereschi, come egli ci chiama, e che in lui combattiamo non già l'uomo, ma i principii che egli afferma di rappresentare, principii che non sono i nostri, anzi gli dichiariamo francamente di essere dolenti che egli abbia posto la sua attività, la sua intelligenza a servizio di un partito che vorremmo non esistesse.

Per oggi non possiamo dare adeguata risposta al manifesto: lo faremo nel prossimo numero. Solo ci consenta il Marchese Scati di dirgli che ci fece penosa impressione il leggere nel suo manifesto che egli crede « lo Stato Italiano nemico della Chiesa Cattolica. »

Non comprendiamo proprio come si possa affermare questo, essendo noto che appunto perchè il Governo è troppo largo di concessioni, ad ogni piè sospinto la sua opera è intralciata dai nemici suoi. Informino le leggi sul divorzio e quella della precedenza del matrimonio civile contro cui la Curia Vaticana fa una guerra così accanita, unicamente per atto di ostilità, non per tutela della religione, che per nulla è offesa. Torneremo sull'argomento.

In sua seduta delli 8 corrente il Consiglio della Società degli Esercenti deliberava di convocare l'Assemblea Generale per domani, domenica, ore 3 pom.

onde prendere gli opportuni concerti per le prossime Elezioni Amministrative Comunali.

Ad unanimità di voti poi deliberava di portare come candidato nelle Elezioni Provinciali il Consigliere sorteggiato **Avv. Francesco Toselli.**

Apprendiamo dalla *Bollente* che l'Avv. E. Caratti non intende più ripresentarsi candidato nelle Elezioni comunali.

Commemorazione

Domenica scorsa la sala del « Circolo Operaio » era gremita di baldi giovani, che compongono il simpatico sodalizio. Non mancavano consiglieri comunali e rappresentanti d'altre società. Anche noi, gentilmente invitati, assistemmo alla commemorazione di Garibaldi, che fece l'amico nostro Avv. Francesco Fiorini.

Dopo poche, ma schiette ed entusiastiche parole di presentazione, pronunziate dal sig. Giannetta, l'Avv. Fiorini, che militò sotto il Grande Eroe, ne parlò con entusiasmo, con frase viva, colorita, con vera commozione, con accento appassionato.

Dire che l'Avv. Fiorini ha parlato bene, sarebbe un portare boccali a Montelupo, massime in Acqui, ove egli è tanto conosciuto.

Ci duole di non poter riportare per intero quanto egli disse: e le poche memorie raccolte non ci permettono di dare neanche un pallido sunto della bellissima commemorazione, che fu frequentemente accolta da caldi, entusiastici applausi.

Prima che gli invitati se ne andassero, con gentile pensiero, quei bravi giovani del Circolo, offersero ad essi un bicchiere di vino, che manco a dirlo, venne accettato colla stessa cordialità con cui venne offerto. E noi siamo lieti di rinnovare per iscritto gli auguri che abbiamo fatto a voce a quel nucleo di bravi giovani, a cui, come disse l'Avv. Fiorini, arride l'avvenire.

Pubblichiamo il programma delle feste per l'inaugurazione della ferrovia — e pubblichiamo pure l'iscrizione che si apporrà nel monumento della Bollente.

CITTÀ D'ACQUI

Festeggiamenti per l'Inaugurazione del Tronco Ferroviario

ASTI-OVADA

18 e 19 Giugno 1893.

Intervento di parecchie distinte Bande Musicali.

Inaugurazione del Ricovero di Mendicità. Gara al pallone di cuoio.

Grandi Luminarie.

Saggio-Concerto, eseguito dagli Allievi della Scuola Comunale di Musica in unione a quelli di altri Istituti sotto la direzione del Maestro sig. Battioni.

Presentazione al Senatore Saracco della Medaglia d'oro e relativo Albo dei sottoscrittori, per cura della locale Società Esercenti e Commercianti.

Cittadini,

Ogni nuovo valico che s'apre a pro' del pubblico benessere segna un importante passo nella via del progresso e della civiltà.

Alla generale esultanza adunque, che saluterà il sole del 18 Giugno 1893, vada congiunto quel senso di alta gratitudine, cui ogni animo bennato nutre per chi dedicò cuore e mente a soddisfare le lunghe e legittime aspirazioni nostre.

Non immemori pertanto di tutti e singoli i propugnatori di tanta opera, rivolgiamo all'unisono la voce dell'affetto al Genio tutelare che assisterà esultante al trionfo della nobile causa per cui si strenuamente volle e seppe combattere e vincere, e sia in allora e sempre inalterato il grido nostro:

Viva Giuseppe Saracco.

Acqui, 27 Maggio 1893.

La Giunta Comunale

P. Pastorino - D. Scovazzi - Avv. F. Accusani - Dott. E. Ottolenghi - Ing. P. Sgorlo - Avv. M. Garbarino.
Avv. F. Bosio Segr.

Questa meravigliosa fonte diruta dalle ingiurie del tempo il Municipio d'Acqui Sindaco **Giuseppe Saracco** restituiva al prieco romano decoro l'anno MDCCCLXXIX

74°, 5' cent. - Litri 560 al' - Alt. s. l. d. m. 154,82.

Ci si fa notare giustamente che nel programma si doveva indicare che il Ricovero di Mendicità era dovuto al venerando Jona Ottolenghi. È un'ommissione al certo involontaria, la quale nulla toglie ai meriti dell'Egregio Uomo il cui nome sarà ricordato in eterno, essendo scritto nelle innumerevoli opere di beneficenza, di cui dotò la città nostra.

Società Operaia d'Acqui

Adunanza della Direzione 9 Giugno 1893.

Ordine del giorno:

Offerta Angeli di L. 500.

Domanda dell'uso della Casa Operaia.

Aperta la seduta il Presidente comunica la generosa offerta di lire 500 del socio onorario signor Angeli Edoardo per essere distribuite in premi ai migliori alunni delle scuole serali operaie in base agli esami dati alla presenza dei signori docenti delle scuole succitate, nonchè d'altri signori professori di scuole cittadine, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1893-94, con facoltà alla Direzione della Società di provvedere e disporre il modo ed il valore dei premi a distribuirsi.